



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/i-premi,14054>

I premi alla Berlinale

- FESTIVAL - Berlino 2019 -



: domenica 17 febbraio 2019

Introdotta da un commovente omaggio a Bruno Ganz, la cerimonia di premiazione della Berlinale numero 69 ha riservato poche sorprese, la gran parte delle scelte è parsa condivisibile, mica come l'anno scorso. L'Orso d'Oro a *Synonymes*, il film di Navad Lapid, avanti a tutti, lo avevamo auspicato. Consegnato quello, il secondo premio in ordine d'importanza, quello della Giuria, era giusto che andasse a *Grâce à Dieu* di François Ozon, che ha dedicato il film a tutti i ragazzi molestati e, senza ironia, per il premio e tutto il resto ha ringraziato Dio. Il terzo premio, quello alla regia, lo ha preso Angela Schanelec: non c'è dubbio che *Ich war zuhause, aber* sia girato in modo rigoroso, nella recensione si era parlato di "estetica dell'inquadratura". Bene anche la sceneggiatura per *La paranza dei bambini* a Saviano, Giovannesi e Braucci, ciò che ha permesso, soprattutto a Saviano ma anche a Giovannesi di ringraziare con frasi molto ferme e politicamente molto forti. Saviano: "Dedico questo premio alle organizzazioni non governative che salvano vite nel Mediterraneo e dedico questo premio ai maestri di strada che salvano vite a Napoli" Giovannesi: "Vogliamo dedicare questo premio al nostro paese, all'Italia, con la speranza che l'arte, la cultura, e la formazione tornino a essere una priorità". Forse è criticabile che entrambi i premi agli attori siano andati a *So Long, My Son*, al film cinese, per l'interprete maschile ci eravamo spesi fin dall'inizio, per quello femminile si poteva pescare altrove, forse nel film macedone *God Exists and Her Name is Petrunya* che se ne è così andato da Berlino a mani vuote, anche se poi ha preso altri due premi da giurie indipendenti: quello della Giuria Ecumenica e quello degli esercenti dei cinema tedeschi. L'Orso d'Argento titolato ad Alfred Bauer per le nuove prospettive è stato assegnato al film tedesco *Systemsprenger*. Il premio per il miglior contributo tecnico è andato a Rasmus Videbæk, direttore della fotografia di *Out Stealing Horses*, il film di Molland, un premio anche in questo caso alla fine molto sensato. Fra i molti altri premi conferiti da giurie indipendenti. Anche la Fipresci ha segnalato fra i film in concorso *Synonymes*, mentre come film della sezione Panorama ha premiato *Dafne* di Federico Bondi e nella sezione Forum l'esilarante *Die Kinder der Toten* di Kelly Copper e Pavol Liska, liberamente tratto dall'importante romanzo di Elfriede Jelinek. Il premio del pubblico della sezione "Panorama" per quanto riguarda i film di fiction, è andato a *37 Seconds*, il film giapponese, seguito dal film serbo *avovi*, e da *Bouyancy*, tutti film di cui abbiamo parlato; per quanto invece riguarda i film documentari il premio è andato a *Talking About Trees*, un film sudanese su un gruppo di cinefili, formati in esilio, che cercano con alterne fortune di rivitalizzare una sala cinematografica all'aperto, specchio delle contraddizioni politiche e culturali di quel paese, un film che, quando lo abbiamo visto, non ci ha entusiasmato, ma quest'anno la differenza di qualità fra la sezione dedicata ai film di fiction e i documentari è stata molto vistosa, prova ne sia che in questa speciale classifica il terzo posto è andato a *Shooting the Mafia*, il documentario dedicato a Letizia Battaglia. Di seguito il link a tutti i premi assegnati. [https://www.berlinale.de/media/pdf ...](https://www.berlinale.de/media/pdf...)